



EPILESSIA E LAVORO



GLI IMPEGNI DELL'AICE

1. Tutela del diritto all'educazione ed alla salute per gli alunni che abbiano la necessità di assumere terapie in orario scolastico.

CONSEGUITO

2. Decadute le limitazioni imposte dal precedente stato patologico e l'obbligo di dichiararlo quando la guarigione venga certificata dallo specialista.
3. Obbligatorietà, nel caso di provvedimenti che limitano i diritti personali a causa di disturbi neurologici, presenti o passati, della certificazione specialistica che li attesta.
4. Revisione delle percentuali d'invalidità, riconoscendo comunque il 46% d'invalidità a chi ha crisi con perdita di contatto con l'ambiente, pur essendo in terapia.
5. Attribuzione della Connotazione di Gravità, c. 3 art. 3 L. 104/92, alle persone affette da epilessia che, pur essendo in terapia, manifestano crisi con perdita di contatto con l'ambiente.
6. Rinnovo della patente, in terapia e senza crisi, per un periodo pari a quello dell'assenza di crisi, comunque non superiore ai cinque anni e non ad oneri relativamente superiori ai costi del rinnovo ordinario; permessi annuali per chi ha crisi durante il sonno.

TESTI A CURA DI

dott. Giancarlo Conti DIRIGENTE MEDICO PRESSO IL DIPARTIMENTO
DI SCIENZE NEUROLOGICHE DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO,
FONDAZIONE IRCCS, OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO,
MANGIAGALLI, REGINA ELENA

dott. Giovanni Battista Pesce PRESIDENTE NAZIONALE AICE

ILLUSTRAZIONI

Giorgio Sommacal

MEDIA
EDIZIONI SCIENTIFICHE
MED

Mediamed Srl

Sede legale - Redazione e Pubblicità:

Via Gaggia, 1 - 20139 Milano

Tel. 02/56814819 - 56814877 Fax 02/56817441

E-mail: medyamed@tin.it

© Mediamed Srl - Novembre 2005

Tutti i diritti di traduzione, adattamento parziale o totale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, copie fotostatiche e xerografiche) sono riservate.

LA COSTITUZIONE

“L’Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.”

Così recita il primo articolo della Costituzione italiana e, se il lavoro è la base della vita del nostro Paese, una qualche importanza la deve avere anche per tutti i suoi cittadini.

Difatti al secondo articolo si legge:

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

**LA PERSONA
CON EPILESSIA,
È CITTADINO
DI QUESTA
REPUBBLICA?**



CITTADINO...

L'epilessia è uno tra i più comuni disturbi neurologici cronici. Si stima che circa il 5% della popolazione generale abbia avuto nel corso della propria vita una crisi epilettica, ma la diagnosi di epilessia è caratterizzata dalla ricorrenza di crisi epilettiche non provocate. Questo significa che in Italia ci sono circa 500.000 pazienti epilettici. Con il termine epilessia dunque si indica un eterogeneo gruppo di sindromi caratterizzate dalla ricorrenza di crisi epilettiche, ovvero dalla spontanea ed improvvisa scarica di una popolazione di neuroni cerebrali o di tutta la corteccia. A seconda del tipo di crisi e dell'area del cervello interessata da questo evento parossistico, le manifestazioni esterne sono estremamente diverse. Possono interessare i



sensi, con percezioni illusorie di suoni, odori, visioni o provocare manifestazioni motorie, con caduta a terra, spasmi o convulsioni. In alcuni casi si ha coscienza dell'evento, ma spesso si perde il contatto con l'ambiente. Circa l'80% delle persone affette da epilessia riesce a controllare le crisi e mantenere una buona qualità della vita grazie alla terapia farmacologica o, in casi limitati, alla terapia chirurgica.

...CON EPILESSIA

In tutti i campi ed espressioni della vita umana incontriamo persone affette da epilessia che in modo geniale hanno lasciato una impronta nella storia: da Alessandro Magno a Napoleone Bonaparte, da Budda e Maometto a Pio IX, da Freederic Haendel a Nicolò Paganini. Oltre che occasionalmente geniale, la maggioranza delle persone affette da epilessia è assolutamente normale ed impegnata in tutti i gradi di responsabilità nelle diverse attività. Tuttavia, data la complessità del quadro clinico in cui le numerose sindromi epilettiche possono manifestarsi, oltre alle situazioni di genio e di ordinaria normalità esistono anche situazioni invalidanti. In quest'ultimo gruppo dobbiamo includere tutte le epilessie farmaco-resistenti e le epilessie secondarie, in cui la sindrome neurologica è solo uno dei sintomi neurologici che spesso si va ad associare a menomazioni sensoriali, motorie, cognitive e relazionali.

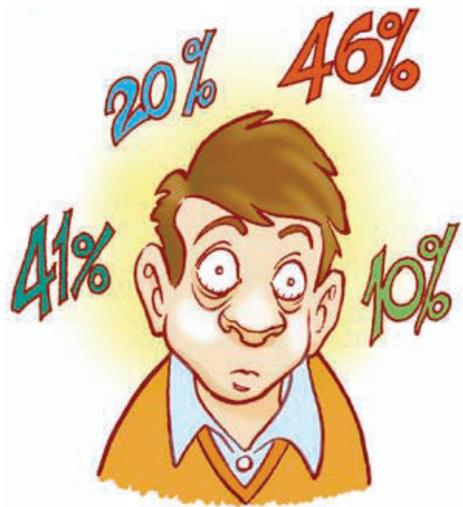
EPILESSIA E...

L'invalidità provocata dalle varie forme di epilessia e dalle relative manifestazioni di crisi può essere in alcuni casi estremamente severa e interferire con la vita quotidiana del paziente, della sua famiglia e della comunità. Le valutazioni medico-legali dell'invalidità sono oggi poste in relazione ad uno specifico quadro di riferimento in cui le variabili di valutazione sono: a) l'essere in trattamento terapeutico; b) il numero di crisi; c) il tipo di crisi (localizzate o generalizzate). Tale quadro trova la sua espressione nella tabella contenuta nel D.M. 5/2/92 n. 43 del Ministero della Sanità.

Epilessia generalizzata con crisi annuali in trattamento	20% fisso
Epilessia generalizzata con crisi mensili in trattamento	46% fisso
Epilessia generalizzata con crisi plurisettimanali/quotidiane in trattamento	100% fisso
Epilessia localizzata con crisi annuali in trattamento	10% fisso
Epilessia localizzata con crisi mensili in trattamento	41% fisso
Epilessia localizzata con crisi plurisettimanali/quotidiane in trattamento	da 91% a 100%

...INVALIDITÀ

In attesa che si concretizzi la revisione di questa tabella, auspicata e richiesta sia dall'AICE sia dalla LICE – associazioni professionali dei medici competenti in epilettologia e cioè neuropsichiatri infantili, neuropediatri e neurologi – bisogna oggi riferirsi, in tema d'integrazione lavorativa ed assistenziale, alla vigente tabella (vedi pag. 6). La legge stabilisce che le persone affette da epilessia con invalidità sono solo quelle che manifestano comunque le crisi nonostante il trattamento farmacologico. L'integrazione lavorativa delle persone con invalidità è regolata nella nostra Repubblica ... fondata sul Lavoro ... dalla Legge n. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". In conformità a questa legge il collocamento mirato al lavoro si applica alle persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%.



INVALIDITÀ E...

Risulta evidente che per “lavorare” non è sufficiente avere l’epilessia, come peraltro non basta che questa sia certificata per accedere a quelle agevolazioni che la legge pone in essere per superare le limitazioni causate dalla malattia.

Dei 500 mila cittadini italiani affetti da epilessia, circa l’80% controlla le crisi con adeguate terapie e, con percentuali diverse per le distinte sindromi, guarisce completamente. Per loro non è prevista alcuna agevolazione direttamente connessa alla patologia.

Le agevolazioni previste dalla L. n. 68/99 sono quindi rivolte solo a quelle persone che, pur in terapia, manifestano crisi generalizzate (mensili, plurisettimanali o quotidiane) o localizzate (plurisettimanali o quotidiane): queste persone superano appunto il 45% d’invalidità richiesto dalla legge.

La revisione della tabella di riferimento risulta necessaria in considerazione anche del fatto che i termini “generalizzata” e “focale o localizzata” sono spesso associati nelle certificazioni con la perdita di contatto con l’ambiente (generalizzate e localizzate complesse) e senza perdita di contatto con l’ambiente (localizzate semplici).

...CERTIFICAZIONE

Non basta la certificazione del medico di base per accedere al collocamento mirato al lavoro previsto per le persone con epilessia e relativa riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%. Non basta neppure la certificazione del medico specialista competente in epilettologia.

L'invalidità deve essere accertata dalle commissioni mediche delle Asl territorialmente competenti per il riconoscimento dell'invalidità.

Se non fatto prima, a tali commissioni afferrisce anche la certificazione della situazione di handicap – L. n. 104/92 – che determina la possibilità di accedere a distinti ed ulteriori agevolazioni sia in riferimento al proprio lavoro sia per chi debba assistere la persona con grave grado di disabilità, ove necessario.



PER...

Possiamo individuare tre principali posizioni lavorative in cui una persona con diagnosi di epilessia si può trovare:

- ❖ imprenditore;
- ❖ lavoratore già occupato;
- ❖ lavoratore in cerca di occupazione.

La capacità lavorativa di un imprenditore con epilessia non trova al manifestarsi delle crisi nessuna limitazione giuridica. Al permanere delle crisi tuttavia insorgono le comuni limitazioni riguardanti la patente, il porto d'armi ecc.

Se la persona con epilessia ha già un impiego, bisogna valutare l'impatto del tipo di crisi sulla mansione che svolge, al fine di adeguare la postazione di lavoro o le mansioni stesse. Molti lavori sono compatibili con diversi tipi di crisi ma, in diversi casi, vi possono essere delle incompatibilità che determinano limitazioni parziali al mansionario di competenza o richiedere il cambiamento di mansione o l'interruzione del rapporto di lavoro. La certificazione d'invalidità, se superiore al 45%, può determinare per il lavoratore e per l'azienda facilitazioni anche di carattere fiscale.

...IL LAVORO

La certificazione di un'invalidità superiore al 45% (persona con epilessia che, pur in trattamento farmacologico, manifesta ancora crisi) è necessaria ad un lavoratore che voglia accedere al collocamento mirato previsto dalla L. n. 68/99. In questo caso potrà iscriversi alle liste presso gli uffici della Provincia che, tramite apposito Comitato tecnico, attesterà anche le specifiche competenze.

L'iscrizione permetterà di essere chiamati per l'inserimento in quei posti di lavoro che le aziende pubbliche e private sono obbligate a rendere disponibili e a comunicare annualmente, entro il 31 gennaio, alle Province con apposito prospetto. Questi sono pubblici, accessibili a tutti e gli Uffici competenti delle Province devono facilitare la loro consultazione. La conoscenza dei posti disponibili può favorire anche il contatto diretto, o mediato dagli uffici pubblici competenti o dalle associazioni, con le relative aziende. Le chiamate per i posti di lavoro disponibili possono essere fatte mediante una graduatoria delle liste provinciali, sulla base di quote stabilite dalla legge per le aziende (in funzione del numero di dipendenti, con quote diverse per aziende pubbliche o private) o su apposite convenzioni tra le aziende e la Provincia competente per territorio.

Nei concorsi pubblici la quota riservata alle persone con invalidità può essere portata sino al 50% dei posti disponibili.

LE AZIENDE...

...tra obblighi

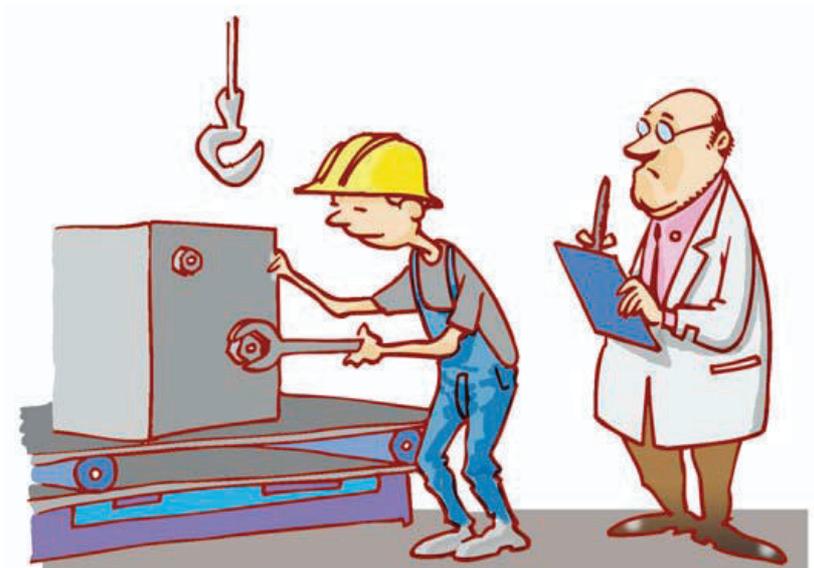
- ❖ Le aziende sono tenute ad avere alle loro dipendenze lavoratori invalidi nella misura del 7% degli occupati, se i dipendenti sono più di 50;
- ❖ 2 lavoratori, se i dipendenti sono compresi fra 36 e 50 e 1 lavoratore se variano da 15 a 35. Per i datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti l'obbligo di cui al comma 1 si applica solo in caso di nuove assunzioni.
- ❖ Devono inviare annualmente il prospetto agli uffici competenti delle Province con il numero complessivo dei lavoratori, il numero e i nominativi dei lavoratori computabili nella quota riservata, nonché i posti di lavoro e le mansioni ancora disponibili, specificando il quadro in riferimento alle eventuali sedi territoriali in cui dell'impresa.
- ❖ Devono essere in regola con gli adempimenti per partecipare ad appalti pubblici.

...e agevolazioni

- ❖ Fiscalizzazione totale dei contributi previdenziali ed assistenziali, non oltre 8 anni, per ogni lavoratore con invalidità superiore al 79% o, indipendentemente dalle percentuali, con handicap intellettuale e psichico.
- ❖ Fiscalizzazione del 50% dei contributi previdenziali ed assistenziali, non oltre i 5 anni, per ogni lavoratore disabile con

invalidità tra il 67 e 79% o con minorazioni di cui al DPR 915/78.

- ❖ Rimborsato forfettario parziale delle spese necessarie alla trasformazione del posto di lavoro per renderlo adeguato alle possibilità operative dei disabili con invalidità superiore al 50% o per l'apprestamento del telelavoro ovvero per la rimozione delle barriere architettoniche; assolve, tramite convenzione (art. 11), l'obbligo per la durata massima di 24 mesi, con attività di tirocinio finalizzata all'assunzione, ponendo a carico del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 14) l'assicurazione del tirocinante contro infortuni e responsabilità civile.



Tali agevolazioni sono estese anche ai datori di lavoro che pur non obbligati assumono persone con invalidità.

Oltre alle norme nazionali, vi sono quelle delle singole Regioni che possono fornire ulteriori indicazioni.

E LO STUDENTE?

L'80% delle epilessie esordisce in età pediatrica e quindi affrontare il tema del lavoro per questi "cittadini" non sembrerebbe opportuno. Se la situazione lo richiede si potrà accedere, tramite idonea e diversa certificazione – Diagnosi Funzionale – al percorso d'integrazione scolastica e formativa. Tale percorso prevede per ogni alunno certificato la costituzione di un organismo interistituzionale a cui la famiglia deve partecipare per definire anche il Piano Educativo Personalizzato.

Prima del termine della scuola dell'obbligo è opportuno progettare un consono percorso di formazione al lavoro. Tale percorso di accompagnamento al lavoro potrà essere progettato anche negli ultimi due anni di scuola superiore. Risulta evidente che la certificazione – Diagnosi Funzionale L. n. 104/92 – idonea ad attivare il percorso d'integrazione scolastica e formativa non permetta l'accesso al collocamento mirato previsto dalla L. n. 68/99 e quindi, se si vorrà seguire questo percorso, si dovrà ottenere un'adeguata certificazione. Il compimento dei 18 anni rappresenta

un momento critico per il passaggio dalla scuola al lavoro e dai servizi Asl competenti per l'età evolutiva a quelli per l'età adulta.



HANDICAP?

Chiariamoci sui termini. Riferendoci all'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità – la **menomazione** riflette i disturbi a livello d'organo per la perdita, transitoria o permanente, o per un'anomalia a carico di sue strutture o funzioni.

Consequente alla menomazione, è l'**invalidità**, la riduzione della capacità di svolgere un'attività nel mondo o nei limiti ritenuti normali, che può essere reversibile o irreversibile, progressiva o regressiva. Rappresenta l'oggettivazione della menomazione o come tale riflette disturbi a livello della persona. L'handicap riflette le conseguenze culturali, sociali, economiche ed ambientali, che per l'individuo derivano dalla presenza della menomazione e della disabilità e che la Società è tenuta a rimuovere.

La persona quindi non è handicappata ma in situazione di handicap e tale situazione può essere, oltre a quella dell'invalidità civile, specificatamente certificata sulla base della L. n. 104/92. Tale certificazione permette l'accesso ad una serie di agevolazioni quali indennità di accompagnamento o al pensionamento e, se certificata la connotazione di gravità – comma 3 art. 3 L. n. 104/92 – diverse agevolazioni sul lavoro sia per il lavoratore con invalidità sia al parente che lo assiste, anche in relazione alla fiscalità e mobilità/trasporto.

AICE Onlus
SEDE NAZIONALE
Via Tommaso Marino, 7
20121 MILANO
assaice@iperbole.bologna.it
Tel. 02/809299 - Tel./Fax 02/809799
c/c postale 15160203

AICE CALABRIA
Ospedali Riuniti Bianchi - Melacrino
Via C. Portanova
89100 REGGIO CALABRIA
Tel. 0965/397972

AICE CAMPANIA
c/o Antonella Di Dato
Via Luigi Volpicella, 569
80147 NAPOLI
Tel. 081/5772059

AICE EMILIA-ROMAGNA
Via Garavaglia, 5 - 40127 BOLOGNA
Tel. 051/514032 - Fax 051/6331282

AICE Cesena
c/o Righi Mauro
Via Provinciale Cervese, 111
47020 CESENA (FO)
Tel. 0547/325600

AICE Faenza
Angelo Naldi
c/o Centri servizio volontariato
Via Laderchi, 3 - 48018 FAENZA (RA)
Tel. 0546/32370

AICE Modena
c/o Giordano Borghi
Via C. Battisti, 5
9019 NONANTOLA (MO)
Tel. 333/4864865

AICE Ravenna
c/o Paola Cartoceti
Sinistra Canale Molinetto, 151
48100 PUNTA MARINA (RA)
Tel. 0434/574648

AICE LOMBARDIA
Via Laghetto, 2 - 20121 MILANO
Tel. 02/76000850 - Fax. 02/76020177

AICE Pavia
Via Golgi, 39 - 27100 PAVIA
Tel. 0382/527313

AICE Gallarate
Via E. Toti, 2
21023 GALLARATE (VA)
Tel. 0331/774051

AICE PIEMONTE
Via Busca - 612100 CUNEO
Tel. 0171/694027

AICE PUGLIA
c/o Concetta Perrone
Via Venosa, 173109 LECCE
Tel. 335 8107548 - Fax 0832/ 315084

AICE SARDEGNA
c/o Clinica Neurologica
V.le S. Pietro, 10 - 07100 SASSARI
Tel. 079/2118026

AICE SICILIA
c/o Tommasello Giovanni
C.da Ciotola, 21 - 98168 MESSINA
Tel. 090 359626

AICE Catania
Via Nervesa della Battaglia, 2 Palazzina D
95100 CATANIA
Tel. 095/454678 - Fax. 095/445338

AICE Palermo
Via Luigi Manfredi, 18 - 90100 PALERMO
Tel. 091 7035431 - 091 7035477

AICE TOSCANA
c/o Residenza Demidoff
Via s. Niccolò 30 - 50120 FIRENZE
Tel. 055/2477013
Renzo Marcante - Tel. 340/9233703

AICE Pisa
Via del Borghetto, 65 - 56100 PISA
Tel. 050/577522 - Fax 050/541904

AICE Prato
Via del Menichino, 16 - 59100 PRATO
Fax 0574571791

AICE UMBRIA
Via San Giuseppe, 3/G
06122 PERUGIA

AICE VENETO
Strada Pizzolati, 14
36100 VICENZA
Tel. 0444/506436

AICE Treviso
Via Grecia, 2 - 31100 TREVISO
Tel. 0422/230570

AICE Este
Via Settabile, 33
35042 ESTE (PD)
Tel. 0429/618342

cod. 6135 A

QUESTA GUIDA È STATA REALIZZATA SU INIZIATIVA DI

